



PTOF 2025-2028



Liceo Scienze Umane Economico-Sociale

SCELTE STRATEGICHE

Scuola Europa, esercitando la propria Autonomia in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi indirizzi, punta a sviluppare le competenze delle studentesse e degli studenti rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, in conformità con le Indicazioni Nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento di cui al DI 211/2010, contrasta le disuguaglianze socio-culturali, cerca di garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo. Al termine del percorso scolastico gli studenti acquisiscono le conoscenze e le abilità necessarie per affrontare con responsabilità, consapevolezza e spirito critico il futuro che li attende. In particolare, il percorso del Liceo delle Scienze umane opzione economico-sociale fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali.

OFFERTA FORMATIVA

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, in coerenza con quanto previsto dalla Legge 107/2015, con particolare riferimento all'art.1 comma 7, e al DPR 89/2010, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, saranno in condizione di:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;

- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

CONTATTI

Indirizzo

V.le Majno 39, 20122 – Milano

Telefono

Tel: (+39) 0276007804

Tel: (+39) 0276007846

E – mail Pec scuolaeuropa@legalmail.it

Sito Web <https://www.scuolaeuropa.it/>

QUADRO ORARIO

In via previsionale, le lezioni si svolgeranno secondo la modalità sotto riportata:

- lunedì e mercoledì dalle ore 8 alle ore 14;
- martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8 alle ore 13;
- gli insegnamenti facoltativi verranno erogati al termine delle lezioni curricolari;
- gli intervalli si svolgono dal lunedì al venerdì dalle 09:55 alle 10:05 e dalle 11:55 alle 12:05.

DISCIPLINA	I	II	III	IV	V
RELIGIONE/ALTERNATIVA	1	1	1	1	1
ITALIANO	4	4	4	4	4
GEOSTORIA	3	3	-	-	-
INGLESE	3	3	3	3	3
SPAGNOLO/FRANCESE	3	3	3	3	3
DIRITTO ED ECONOMIA	3	3	3	3	3
SCIENZE UMANE	3	3	3	3	3
STORIA	-	-	2	2	2
FILOSOFIA	-	-	2	2	2
MATEMATICA (CON INFORMATICA NEL PRIMO BIENNIO)	3	3	3	3	3
FISICA	-	-	2	2	2
SCIENZE NATURALI	2	2	-	-	-
STORIA DELL'ARTE	-	-	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	2	2	2	2	2
TOTALE	27	27	30	30	30

INSEGNAMENTI FACOLTATIVI A.O.F.	I	II	III	IV	V
ENGLISH AS A SECOND LANGUAGE	1	1	1	1	-
ECONOMICS	2	2	1	1	-
SOCIOLOGY	2	2	-	-	-

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le modalità e i criteri di valutazione sono regolamentati dal DPR 122/2009.

I dipartimenti deliberano in autonomia il numero minimo di valutazioni da ottenere per quadrimestre e la modalità (scritto/orale/pratico):

1. DIPARTIMENTO area linguistico-storico-geografica, artistica ed espressiva composto da Lingua e Letteratura Italiana, Storia, Filosofia, Storia dell'Arte, Religione, Alternativa alla Religione:
 - Lingua e Letteratura Italiana: numero minimo 2 valutazioni scritte per quadrimestre e 2 orali, di cui una potrebbe essere svolta con modalità scritta ma valida per l'orale; al primo quadrimestre il voto sarà distinto tra scritto e orale;
 - Religione e Materia Alternativa alla Religione: numero minimo 2 giudizi orali, che terranno conto della partecipazione alle lezioni e al confronto in classe;
 - Geostoria (Biennio): numero minimo 2 interrogazioni orali, di cui una potrebbe essere svolta con modalità scritta ma valida per l'orale. Le valutazioni andranno comunque inserite sul registro elettronico come "orali";
 - Storia dell'Arte: numero minimo 2 valutazioni orali, di cui una potrebbe essere svolta con modalità scritta ma valida per l'orale. Le valutazioni andranno comunque inserite sul registro elettronico come "orali".
2. DIPARTIMENTO Scienze umane, Storia e Filosofia:
 - Scienze umane: numero minimo 2 valutazioni orali, di cui una potrebbe essere svolta con modalità scritta ma valida per l'orale. Le valutazioni andranno comunque inserite sul registro elettronico come "orali";
 - Filosofia e Storia (triennio): numero minimo 2 valutazioni orali, di cui una potrebbe essere svolta con modalità scritta ma valida per l'orale. Le valutazioni andranno comunque inserite sul registro elettronico come "orali".
3. DIPARTIMENTO Diritto ed Economia
 - Diritto ed Economia: numero minimo 3 valutazioni orali, di cui una potrebbe essere svolta con modalità scritta ma valida per l'orale. Le valutazioni andranno comunque inserite sul registro elettronico come "orali".
4. DIPARTIMENTO matematico-scientifico-tecnologico composto da Fisica, Matematica, Scienze Naturali, Scienze Motorie:
 - Matematica: numero minimo 3 valutazioni orali, di cui una potrebbe essere svolta con modalità scritta ma valida per l'orale. Le valutazioni andranno comunque inserite sul registro elettronico come "orali";
 - Scienze Naturali: le valutazioni saranno solo orali. Il numero minimo di prove di valutazione saranno 2 per quadrimestre orali;
 - Scienze Motorie: il voto sarà unico. Il numero minimo di prove di valutazione saranno 2 per quadrimestre;
 - Fisica: le valutazioni saranno solo orali. Il numero minimo di prove di valutazione saranno 2 per quadrimestre orali.
5. DIPARTIMENTO di lingue composto da Lingua e Cultura Inglese, Lingua e Cultura Spagnola, Lingua e Cultura Francese.
 - Per tutte le lingue straniere: al primo quadrimestre il voto sarà distinto tra scritto e orale.

- Per entrambi i quadrimestri sono previsti minimo due voti scritti e due orali.

EDUCAZIONE CIVICA: si prevedono minimo 2 valutazioni scritte e/o orali e/o pratiche, la cui media in pagella verrà registrata sotto la voce “orale”. È possibile valutare gli studenti anche in base all’interesse e alla partecipazione dimostrati durante iniziative ed eventi. Si rispetta il carattere trasversale/interdisciplinare e la corresponsabilità educativo-didattica di tutti i docenti.

Le modalità e i criteri di valutazione sono regolamentati dal DPR 122/2009. Ogni dipartimento determinerà le griglie di valutazione di competenza.

-

Le modalità e i criteri di valutazione sono regolamentati dal DPR 122/2009. Ogni dipartimento determinerà le griglie di valutazione di competenza.

CRITERI CONDUZIONE SCRUTINI

SCRUTINI INTERMEDI

Ai sensi del D.M. n. 80 del 3.10.07 e della O.M. n. 92 del 5.11.07, durante lo scrutinio intermedio il Consiglio di Classe individua gli studenti che devono frequentare le attività di recupero.

SCRUTINI FINALI

Secondo i criteri di valutazione sopra indicati, il Consiglio di Classe:

- dichiara promossi alla classe successiva gli alunni che riportino voto non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina;
- dichiara promossi alla classe successiva gli alunni che presentino alcune carenze non gravi in una o in più discipline che non pregiudicano la preparazione complessiva;
- dichiara la sospensione del giudizio per gli studenti i quali presentino non più di tre insufficienze con valutazione compresa tra 5/10 e 4/10, come indicato al punto D della sezione CRITERI DI NON AMMISSIONE.

Le famiglie saranno tempestivamente informate degli esiti dello Scrutinio, delle carenze presentate, del voto proposto, della data di inizio delle Attività di Recupero programmate e del calendario delle verifiche finali. Nei mesi di giugno e di luglio la Scuola attiverà corsi di recupero in alcune discipline, secondo gli esiti dello Scrutinio finale. Per tutte le discipline in cui si è registrata l’insufficienza l’alunno dovrà sostenere prove di verifica scritte e/o orali, in modo che il Consiglio di Classe possa essere messo nella condizione di deliberare l’ammissione alla classe successiva con l’assegnazione del

credito scolastico o l'eventuale non promozione. Della delibera del Consiglio di Classe saranno tempestivamente informate le famiglie.

Il Consiglio di Classe altresì dichiara non promossi:

- gli alunni per i quali non viene ravvisata alcuna possibilità di recupero per il notevole divario tra la preparazione riscontrata e quella richiesta per l'avanzamento curriculare;
- gli alunni a cui viene assegnato un voto in condotta corrispondente a 5, secondo i criteri stabiliti dalla relativa griglia di valutazione.

Affinché si possa procedere alla valutazione finale dell'anno scolastico in corso, lo studente deve avere maturato una frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale (art. 14, comma 7, D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122).

Sono possibili deroghe funzionali ad assenze documentate e continuative a condizione comunque che tali assenze non pregiudichino, a giudizio dei Consigli di Classe con specifica delibera motivata, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Sulla base di quanto disposto nell'art. 14, comma 7 del DPR 122/2009, si considerano assenze continuative che possono consentire di derogare ai limiti sopra riportati:

Motivi di salute

- Grave malattia, o particolare stato di salute, documentati con certificato del medico curante attestante la gravità della patologia o la specificità dello stato di salute, tali da determinare assenze continuative o ricorrenti;
- Ricovero ospedaliero o in casa di cura, documentato con certificati di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto all'atto della dimissione;
- Visite specialistiche ospedaliere e day hospital (anche riferite ad un giorno);
- Malattie croniche certificate;
- Per gli alunni con BES si rimanda a quanto previsto nel Piano Educativo Individualizzato

Motivi personali o familiari

- Certificazione dei Servizi Sociali attestante che l'allievo/a rappresenta l'unico sostegno alla famiglia;
- Separazione e/o divorzio dei genitori in coincidenza con l'assenza;
- Gravi patologie dei componenti del nucleo familiare;
- Trasferimento della famiglia.

Motivazioni per altre specifiche attività e/o impedimenti

- Partecipazione documentata ad attività di volontariato organizzate da istituzioni pubbliche, o enti privati, di alto profilo e che perseguono finalità di sicurezza pubblica (es. Protezione civile, Croce Rossa ecc.);
- Partecipazione ad esami o concorsi;
- Partecipazione documentata ad attività progettuali esterne, stage e tirocini aziendali;
- Impedimenti per motivi non dipendenti dalla volontà del soggetto, cause di forza maggiore (terremoti, allagamenti, neve...);

- Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- Ogni altro motivo di rilievo che venga preso in considerazione dal Consiglio di Classe, purché il tutto sia debitamente certificato e sottoscritto da un ente esterno alla scuola che garantisce la veridicità della causa.

Tutte le motivazioni devono essere preventivamente giustificate o tempestivamente documentate.

CRITERI DI NON AMMISSIONE

In applicazione alle vigenti disposizioni in materia di Scrutini ed Esami nella Scuola Secondaria di Secondo Grado, non è ammesso alla classe successiva l'alunno che, nello Scrutinio finale, presenti carenze gravi che non possono essere colmate né con interventi integrativi né con lo studio autonomo.

Criteri generali di ammissione alla classe successiva:

A) La valutazione finale tiene conto:

- dei livelli di apprendimento;
- del processo di apprendimento;
- del comportamento scolastico inteso come interesse e partecipazione al dialogo educativo e come rispetto del Regolamento di Istituto (cfr. sia il Regolamento di Istituto sia la griglia condotta).

B) Il giudizio positivo o negativo in sede di scrutinio finale terrà conto della valutazione complessiva dei seguenti elementi:

- interesse, partecipazione al lavoro scolastico, attitudini, capacità, comportamento;
- livelli di conoscenza dei contenuti propri delle singole discipline;
- competenza nella comprensione e nell'uso dei linguaggi specifici;
- assiduità nel perseguire risultati migliori e positivi;
- valutazione delle cause che hanno determinato l'eventuale mancato apprendimento.

C) I Consigli di classe si esprimeranno, in caso di insufficienze in una o più discipline, in merito alla possibilità per uno studente di avere successo nella classe successiva:

- è ammesso alla classe successiva l'alunno che ha conseguito una valutazione sufficiente in tutte le discipline;
- non è ammesso alla classe successiva l'alunno che, nello scrutinio finale, presenti delle carenze gravi che non possono essere colmate né con interventi integrativi né con lo studio autonomo.

D) Al fine di favorire un'azione valutativa coerente e omogenea a tutti i Consigli di Classe, si stabiliscono i seguenti parametri di riferimento da porre in relazione alla specifica situazione di ciascun alunno:

- valutazione minore o uguale a 2 insufficienze: GIUDIZIO SOSPESO;
- 3 insufficienze non gravi (voto 5) o fino ad un massimo di due insufficienze gravi (voto da 2 a 4) e una non grave (voto 5): GIUDIZIO SOSPESO;
- 3 insufficienze con voti da 2 a 4: NON AMMESSO;
- più di 3 insufficienze: NON AMMESSO;
- voto di condotta corrispondente a 5: NON AMMESSO (DM 5 del 16 gennaio 2009).

SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

Nello Scrutinio di giugno, in base alle indicazioni contenute nell'O.M. 92/2007, la sospensione del giudizio viene deliberata dal Consiglio di Classe per gli allievi che non abbiano raggiunto in una o più discipline i livelli minimi di preparazione per accedere alla frequenza della classe successiva e che presentino dunque valutazioni insufficienti. A tali studenti e alle loro famiglie viene data chiara e tempestiva comunicazione tramite lettera protocollata riguardo alle materie con giudizio sospeso e alle forme di recupero da mettere in atto nel corso dei mesi estivi. Per gli allievi con giudizio sospeso si procede, secondo il calendario deliberato e comunicato, all'integrazione dello Scrutinio finale, onde deliberare nel successivo settembre la loro ammissione o non ammissione alla frequenza della classe successiva, dopo che hanno sostenuto prove scritte e/o orali e/o pratiche nelle materie valutate insufficienti, secondo il calendario stabilito dalla Scuola.

RECUPERO DEI DEBITI

Spetta al Collegio dei Docenti:

- definire i criteri didattico-metodologici per predisporre le attività di recupero determinando i tempi, la durata, i modelli, le forme di verifica dei risultati, i criteri di valutazione;
- definire i criteri per la composizione dei gruppi di studenti destinatari degli interventi didattici educativi di recupero;
- individuare i docenti cui affidare le attività di recupero;
- stabilire il calendario delle verifiche.

I criteri didattico-metodologici da utilizzare durante l'espletamento dei corsi di recupero:

- 1) utilizzo di modalità di insegnamento volte a far acquisire agli studenti una metodologia di studio autonoma e sicura;
- 2) predisposizione di compiti individualizzati e personalizzati per ciascuno studente nel rispetto delle sue peculiarità e dei suoi bisogni;
- 3) focalizzazione sui nuclei fondanti di ciascuna disciplina;
- 4) predisposizione per lo studio autonomo di ulteriori esercizi di potenziamento - oltre ai compiti delle vacanze - per gli studenti che ne abbiano particolare bisogno.

Le attività di recupero si svolgono a febbraio per lacune del I Quadrimestre; a giugno-luglio per lacune del II Quadrimestre.

COMPETENZE DI BASE

Al termine del primo Biennio, come previsto dal D.M. 22/08/2007, n. 139, D.M. 27/01/2010, n. 9, D.M. 30/01/2024, n. 14 è obbligatorio attestare il conseguimento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Tenuto conto della unitarietà didattico-formativa, nella valutazione si tiene conto in particolare della dinamica del rendimento, cioè si considera se l'alunno ha progredito rispetto ai livelli di partenza e se abbia usufruito della possibilità di una maturazione nell'arco di tempo complessivo relativamente alla sua formazione. Il Consiglio di Classe deve valutare con attenzione le singole situazioni, analizzando l'evoluzione degli studenti nel corso degli anni scolastici.

CRITERI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Il credito scolastico è un punteggio che i docenti della Scuola Secondaria di Secondo Grado assegnano nello scrutinio finale degli ultimi tre anni.

Il credito scolastico è attribuito dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale.

Il consiglio procede all'attribuzione del credito maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno, attribuendo sino ad un massimo di 40 punti, così distribuiti:

12 punti (al massimo) per il III anno;

13 punti (al massimo) per il IV anno;

15 punti (al massimo) per il V anno.

L'attribuzione del credito avviene in base alla tabella A allegata al Decreto legislativo 62 del 2017:

TABELLA

Attribuzione credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
$M < 6$	-	-	7-8
$M=6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Nella definizione del credito scolastico si tiene conto anche della partecipazione ai Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PTCO). I docenti di religione cattolica/attività alternative partecipano, a pieno titolo, alle decisioni del Consiglio di classe relative all'attribuzione del credito scolastico.

Circa le modalità di attribuzione, come da disposizioni ministeriali, una media dei voti maggiore allo 0,5 percentile permetterà allo studente di accedere alla fascia di credito più alta. In caso di media dei voti inferiore allo 0,5 percentile, occorrerà aver soddisfatto due dei criteri sopracitati per accedere alla fascia di credito più alta.

CRITERI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO FORMATIVO

I criteri di attribuzione del credito formativo sono:

- superamento di almeno un esame Cambridge;
- attività certificate di volontariato continuative;
- attività agonistiche certificate;
- attività coreutiche o teatrali continuative certificate;
- valutazione ottima da parte dei docenti di religione riguardante l'interesse con il quale l'alunno

ha seguito l'IRC, ovvero le attività alternative ed il profitto che ne ha tratto;

- certificazioni linguistiche rilasciate da un ente certificatore riconosciuto;
- acquisizione della certificazione ICDL;
- ammissione alla fase delle Olimpiadi di materie curriculari, quali Informatica, Matematica, Fisica o di qualsiasi altra materia curricolare;
- attestato di frequenza del Conservatorio di musica o acquisizione di un titolo rilasciato dalla medesima istituzione;
- partecipazione ad attività extracurricolari organizzate dalla scuola (Open Day o attività sportive, partecipazione a stage linguistici all'estero proposti dalla scuola);
- assunzione di cariche istituzionali (rappresentante di istituto, rappresentante di classe).
Partecipazione a stage estivi (di almeno 15 giorni) con valutazione positiva

ESAMI DI STATO

L'Esame di Stato è regolamentato dal d.lgs. 62/2017 e dalle relative OO.MM.

PCTO (PERCORSI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO)

L'esperienza dei Percorsi per lo sviluppo delle Competenze Trasversali e per l'Orientamento, disciplinata dalla Legge 30 dicembre 2018 numero 145 e dalle successive Linee guida del DM 774 del 4 settembre 2019, costituisce un mezzo per favorire lo sviluppo personale, sociale e professionale degli studenti, avvicinandoli da una parte ad una concreta realtà di lavoro in contesti aziendali o presso enti pubblici/privati, dall'altra guidandoli su un percorso di Orientamento in uscita.

Il Liceo delle Scienze Umane opzione economico-sociale organizza incontri di approfondimento con Referenti esterni provenienti da vari Atenei di Milano. Tutti gli studenti possono anche trovare liberamente spazio nelle offerte del territorio essendo supportati dalla scuola in relazione alle specificità didattiche del proprio indirizzo di studi.

Alcune attività di PCTO possono essere realizzate durante il semestre/anno scolastico all'estero.

Possibili esperienze rientranti nei PCTO:

- corso di Primo Soccorso CRI;
- stage e tirocini presso enti, aziende, start-up, negozi;
- partecipazione a soggiorni-studio all'estero (semestre = 30 ore di PCTO / anno scolastico intero = 60 ore di PCTO - a discrezione del Consiglio di Classe, che valuta i risultati ottenuti dall'alunno);
- studenti-atleti di alto livello, lo sport come professione: PCTO destinato a studenti-atleti di alto livello, riconosciuti dal MIM e dal CONI sulla base di specifici requisiti contenuti nella nota di avvio al progetto (verranno assegnate 40 ore di PCTO per anno scolastico);

- studenti frequentanti il Conservatorio (verranno assegnate 40 ore di PCTO per anno scolastico).

La partecipazione a questi eventi, organizzati prevalentemente da enti esterni in orario pomeridiano, dunque darà la possibilità agli studenti di lavorare su temi e competenze differenti tra loro, anche in ambito digitale e di costruire un profilo in uscita più rispondente alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.

ORIENTAMENTO

L'orientamento nella Scuola Secondaria di Secondo Grado è regolamentato dal Decreto del 22/12/2022. Il docente tutor è un insegnante che ha il compito di supportare gli studenti nella loro crescita personale e formativa, aiutandoli a raggiungere i loro obiettivi e sviluppando le loro competenze. In particolare il docente tutor svolge due attività principali: aiutare ogni studente a creare un E-portfolio personale e costituirsi consigliere delle famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente. Il docente orientatore avrà il compito di favorire le attività di orientamento per aiutare gli studenti a fare scelte in linea con le loro aspirazioni, potenzialità e progetti di vita, tenendo conto dei diversi percorsi di studio e lavoro e delle varie opportunità offerte dai territori, dal mondo produttivo e universitario.

I moduli formativi di minimo 30 ore si svilupperanno secondo le seguenti linee:

- declinazione dell'insegnamento delle singole materie in senso orientativo evidenziando le competenze chiave necessarie per ogni apprendimento;
- incontri con università che propongono il loro percorso di studi tramite singoli incontri o tramite partecipazione a saloni/fiere organizzate da associazioni o enti locali;
- simulazione Alphatest;
- lezioni in classe informative sugli ITS Academy;
- lezione sulla conoscenza di sé tramite questionari di riflessione sulle proprie competenze;
- incontri con ex allievi che raccontino il loro percorso universitario;
- incontri con aziende o enti produttivi del territorio per far fronte al mismatch scuola/lavoro.

Ogni docente e ogni dipartimento disciplinare declinerà tali linee orientative secondo le conoscenze, abilità e competenze specifiche dei propri insegnamenti.

Per quanto riguarda l'Orientamento scolastico in uscita, attraverso la proposta di incontri con referenti esterni, la partecipazione a iniziative organizzate da alcuni Atenei e la frequenza facoltativa di lezioni universitarie, gli studenti sono guidati a una scelta ponderata e consapevole dell'indirizzo di studi più rispondente alle loro passioni, attitudini e potenzialità.

Le attività di Orientamento che la Scuola svolge si suddividono in vari momenti:

- incontro con i referenti degli atenei milanesi e partecipazione facoltativa a lezioni universitarie e/o Open Day universitari;

- partecipazione a conferenze;
- incontri informativi sull'Università e in generale sulla formazione post-diploma;
- incontri con referenti esterni per l'Orientamento e simulazioni di test d'ingresso all'Università;
- possibile libera visita alle Istituzioni europee.

POTENZIAMENTO LINGUISTICO

Per accedere al mondo del lavoro e prima ancora per proseguire gli studi con una laurea, viene richiesto agli studenti di presentare certificazioni che attestino la loro conoscenza delle Lingue Straniere, e per questo Scuola Europa ha introdotto la preparazione al superamento di tali esami.

Grazie agli insegnamenti delle lingue straniere altamente specializzati e alle impostazioni didattiche e culturali fortemente caratterizzate dal mondo digital, il Liceo Scienze Umane opzione economico-sociale Scuola Europa offre un percorso organico che forma gli adulti del domani.

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

Inglese

- Cambridge International School: gli studenti potranno essere preparati alle certificazioni Cambridge IGCSE in materie selezionate e, se volessero, potrebbero fare esami di materie a loro scelta preparandosi personalmente in quanto la scuola è sede d'esame;
- International English Language Testing System (IELTS)

Spagnolo

- Diplomas de Español como Lengua Extranjera (D.E. L.E.);
- DELE B1, Classi

IV Francese

- Diplôme d'Etudes en Langue Française (D.E.L.F.);
- DELF B1, Classi IV

EDUCAZIONE CIVICA

Dall'anno scolastico 2024/2025 entrano in vigore nelle scuole di ogni ordine e grado le Nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica. L'insegnamento è trasversale e, come tale, prevede un accordo funzionale fra le varie discipline le quali concorrono alla formazione civica e sociale di ogni alunno. Per ciascuna classe è individuato un docente al quale è affidato il compito di coordinamento mentre ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno: a questo proposito si fa capo al principio della trasversalità dell'insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina. Pertanto gli insegnanti proporranno attività che sviluppino conoscenze e abilità relative alla educazione alla cittadinanza, alla salute e al benessere psicofisico nonché al contrasto delle

dipendenze. Importanti sia l'educazione ambientale sia quella stradale; non ultime, l'educazione digitale e l'educazione al rispetto.

Il monte orario di 33 ore è obbligatorio per ciascun anno di corso. Tale insegnamento è oggetto di valutazioni periodiche e finali.

I tre nuclei dell'insegnamento dell'Educazione Civica sono i seguenti:

- Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

Comprende conoscenza e riflessione sul significato e sulla pratica quotidiana del dettato costituzionale, quindi le corrette informazioni sull'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle organizzazioni internazionali e sovranazionali;

- Sviluppo sostenibile, Educazione ambientale, Conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio con riferimento esplicito all'Agenda 2030;
- Cittadinanza digitale

È la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Per la Scuola Secondaria di Secondo Grado, l'Educazione Civica viene proposta in conformità alla Legge 92/2019, integrata dal DM n. 35 del 22 giugno 2020, e dal DM 183/2024, secondo le seguenti modalità:

- Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sull'importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria;
- interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali;
- rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone;
- sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico;
- comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente;
- acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle

potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente.

Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente;

- maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali;
- maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie. Riconoscere il valore dell'impresa e dell'iniziativa economica privata;
- maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità;
- sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole;
- individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo;
- gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.

Valutazione nella disciplina Educazione Civica

Si prevedono minimo 2 valutazioni scritte e/o orali e/o pratiche, la cui media in pagella verrà registrata sotto la voce "orale". È possibile valutare gli studenti anche in base all'interesse e alla partecipazione dimostrati durante iniziative ed eventi. Si rispetta il carattere trasversale/interdisciplinare e la corresponsabilità educativo-didattica di tutti i docenti.

BULLISMO E CYBERBULLISMO

CHE COSA SI INTENDE PER BULLISMO

Per bullismo si intendono tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, cioè la "vittima". Non è scherzo, non è gioco, non è litigio, non è una bravata. Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti, singolarmente o all'interno di un gruppo, da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona. Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste, gli osservatori. Il bullo è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi ed acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei bulli gregari (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente. La vittima passiva subisce prepotenze spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la

religione, l'orientamento sessuale, la provenienza sociale...); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa ed insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade. Esiste anche la vittima provocatrice che si riconosce perché richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intero gruppo. Spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei (gli osservatori), i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

Affinché si possa parlare di bullismo, dobbiamo rilevare i seguenti requisiti:

- i protagonisti sono bambini o ragazzi che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- l'intenzionalità: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio e/o gratificazione);
- la pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
- la persistenza nel tempo: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- l'asimmetria nella relazione, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
- l'incapacità della vittima di difendersi: è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;
- la rigidità, i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- la paura, sia la vittima sia i compagni che assistono hanno paura, temono che parlando con l'adulto la situazione possa peggiorare, andando incontro ad ulteriori ritorsioni.

Si preferisce pertanto subire in silenzio sperando che tutto passi. In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti:

- bullismo diretto: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, bullismo psicologico); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (bullismo strumentale);
- bullismo indiretto: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (bullismo sociale), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (bullismo manipolativo).

CHE COSA SI INTENDE PER CYBERBULLISMO

La preadolescenza (10-14 anni) è di sicuro il momento in cui si manifesta in modo più intenso l'attrazione dei ragazzi verso le nuove tecnologie; il passaggio alla Scuola Secondaria di Primo Grado, l'aumento dell'autonomia negli spostamenti, la forte pressione sociale esercitata dal gruppo di coetanei, l'avvio della pubertà, che comporta importanti cambiamenti fisici, sono tutti elementi che spingono i ragazzi a diventare fruitori quotidiani di tecnologia, soprattutto attraverso social network e smartphone. Negli ultimi anni sembra sempre più anticipato l'approccio dei bambini con le nuove tecnologie: spesso è il regalo preferito per la promozione, per eventi religiosi in età pari 9/10 anni. Diverse ricerche scientifiche hanno dimostrato che i ragazzi imparano velocemente copiando il comportamento dei loro genitori e compagni. Gli alunni di oggi hanno ottime competenze tecniche ma, allo stesso tempo, mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e della consapevolezza dei rischi del mondo digitale. I genitori e le scuole possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significhi il cybermobbing per le vittime. Va, inoltre, segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente. Il fenomeno del cyber bullismo viene così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71 "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo" (art.1). Questa forma di bullismo (bullismo elettronico) esercitata a distanza attraverso strumenti informatici (e- mail, sms, whatsapp, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi in rete...), si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyber bullismo dal bullismo tradizionale:

- l'anonimato: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- assenza di relazione tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- mancanza di feedback emotivo: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi 6 comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- spettatori infiniti: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Rientrano nel cyber bullismo le seguenti situazioni:

- Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato crendo un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- Sexting: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti” e “Patto di Corresponsabilità”;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
- dagli artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
- dalla legge 29 maggio 2017, n. 71, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il

contrasto del fenomeno del cyber bullismo”;

- dalle nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017.

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

Coordinatore Delle Attività Didattiche Ed Educative

- individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyberbullismo e un'equipe antibullismo da esso coordinata;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Referente Del Bullismo E Cyberbullismo

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina, con il supporto dell'equipe antibullismo, le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti; si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, etc. per realizzare un progetto di prevenzione;

Collegio Docenti

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole o enti esterni, per la prevenzione del fenomeno.

Team Docenti / Il Consiglio Di Classe

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Docente

- intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;

- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

Genitori

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il proprio figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

Alunni

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e gli strumenti digitali e non, che inviano;
- non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, – mediante cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente;
- sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

L'INTERVENTO DELLA SCUOLA IN CASI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Le misure su cui la Scuola può lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo sono prevalentemente tre:

- **PREVENZIONE:** attraverso la realizzazione di progetti interni, grazie anche all'apporto di figure professionali come la psicologa della Scuola;
- **COLLABORAZIONE:** prevede l'attivazione di progetti in collaborazione con enti locali, polizia locale, polizia postale, tribunale dei minori, ASL di zona, osservatori regionali e centri territoriali di supporto, associazioni specifiche del settore a livello locale, regionale, nazionale;
- **PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA:** con l'adozione

di un regolamento volto a sanzionare episodi di mancato rispetto delle regole nell'ambito del bullismo, prevedendo per lo più sanzioni disciplinari che possono realizzarsi in attività a favore della comunità scolastica. Il provvedimento disciplinare dovrà tendere sempre alla rieducazione ed al recupero dello studente. Tali misure/ azioni dovranno essere strategicamente modulate a seconda delle realtà in cui vengono applicate. È dimostrato che il modo migliore per affrontare il problema del bullismo è quello di adottare una politica scolastica integrata, cioè un insieme coordinato di azioni che interessino tutte le componenti scolastiche ed in cui gli adulti della scuola, dai Coordinatori delle Attività didattiche agli insegnanti, dal personale non docente ai genitori, ognuno in funzione del proprio ruolo, si assumano la responsabilità della relazione con gli alunni. L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento. Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori a vantaggio della comunità scolastica all'interno dell'Istituto. Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Coordinatore delle Attività didattiche potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete. La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico- sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone interventi di prevenzione e contrasto al fenomeno per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro; tutto ciò avvalendosi delle risorse disponibili sul territorio.

SCHEMA DELLE PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI

Soggetto responsabile: coordinatore di classe/insegnante di classe.

Altri soggetti coinvolti: Referente Bullismo/Cyberbullismo, eventuali altri educatori.

- Raccolta di informazioni sull'accaduto
- Interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. In questa fase *è importante astenersi dal formulare giudizi* ed è piuttosto necessario *creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto* che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro
- Raccolta di prove e documenti: quando è successo, dove, con quali modalità
- Comunicazione al Coordinatore delle Attività didattiche ed educative.

RISULTATI SUI FATTI OGGETTO DI INDAGINE

Se i fatti sono confermati ed esistono prove oggettive:

- vengono stabilite le azioni da intraprendere, evitando il rischio di inquinamento delle prove.

Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo:

- non si ritiene di intervenire in modo specifico;
- prosegue il compito educativo.

AZIONI E PROVVEDIMENTI

Il team stabilisce il livello di priorità e intervento.

MONITORAGGIO

Ogni alunno individuato sarà seguito nel tempo per verificare l'esito degli interventi effettuati e la non recidività di episodi di bullismo.

UTILIZZO NON AUTORIZZATO DEI DEVICE

L'uso non autorizzato da un docente di qualsiasi tipo di strumentazione elettronica comporta provvedimenti disciplinari (vedasi griglia di valutazione della condotta per ogni ordine di studio).

PROGETTI DIDATTICI

PROGETTO DEVICE IN CLASSE

Il Liceo delle Scienze Umane economico-sociale la sperimentazione del Progetto *Device in classe*, in tutte le classi, ponendosi in linea con le strategie innovative attuate per rispondere alle direttive europee e nazionali, che puntano alla diffusione per tutti gli alunni dell'utilizzo dei mezzi tecnologici a supporto dell'apprendimento.

Il device è uno strumento di integrazione tra la didattica tradizionale e l'innovazione tecnologica, e si pone in linea con le competenze raccomandate dall'Unione Europea (Raccomandazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018). Lo strumento in questione verrà utilizzato, nelle varie discipline, in maniera complementare e non esclusiva per l'apprendimento dei contenuti: l'uso del device affiancherà la didattica tradizionale, arricchendola, ma non sostituendola. Ad ogni studente e ad ogni docente verrà fornito un device a fini esclusivamente didattici.

PROGETTO BENESSERE

Questo progetto prevede degli spettacoli sull'educazione alimentare e sull'utilizzo del social media in relazione alla propria identità tenuti in sede. Gli argomenti sono veicolati attraverso la forma del monologo teatrale a cui segue un confronto con gli ascoltatori, che permette una maggiore

partecipazione e coinvolgimento da parte del pubblico. All'esposizione teatrale vengono intervallate delle discussioni riguardanti fatti di attualità, volte a educare gli alunni nell'approccio a queste problematiche così delicate nella loro età.

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ

Questo progetto, dedicato al biennio, prevede la collaborazione con esperti dell'associazione Gedeone che in tre incontri della durata di due ore si pongono l'obiettivo di riflettere insieme ai ragazzi sul significato di gesti e comportamenti all'interno della sfera delle relazioni e dell'affettività per una gestione più consapevole delle emozioni.

PROGETTO LEGALITÀ

Il progetto è in collaborazione con l'associazione Libera.

Al quarto posto per gli immobili e al terzo per le aziende confiscate alla mafia, la Lombardia subisce un processo di vera e propria colonizzazione della 'ndrangheta calabrese, che non punta solo ai guadagni facili e illeciti, ma anche a "clonare" i contesti ambientali, tramite l'illegalità diffusa, il riciclaggio di denaro sporco, la corruzione, le relazioni e i legami di interessi. In Lombardia e a Milano, nel mondo della scuola e dell'università, si sta affermando la consapevolezza della gravità del problema, ma cresce anche la convinzione che le mafie e i poteri criminali possono essere sconfitti.

Esiste un forte antidoto alla loro presenza: la conoscenza, la partecipazione attiva e alla corresponsabilità, cioè la capacità di coinvolgere le istituzioni e impegnarsi tutti, il famoso noi, per rinnovare e far vivere realmente la democrazia. È necessario che questi temi siano affrontati, dando spazio a esperienze laboratoriali, dialoghi e confronti aperti su interrogativi etici e di conoscenza e favorendo una comunicazione orizzontale, in cui ciascuno possa sperimentarsi da protagonista.

STAGE E SCAMBI CULTURALI

Biennio

- IMEP & SUN Milano e Roma

Triennio

- IMEP & SUN Bruxelles
- EMUN Parigi
- NHSMUN New York / Washington

Altri progetti verranno definiti in corso d'anno.